

ANCHE A OGGI A REGGIO LA COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLE PERIFERIE

IL PIÙ AUTOREVOLE E DIFFUSO QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO

CALABRIA LIVE

Fondato e diretto da SANTO STRATI

QUOTIDIANO • **LIVE**

ANNO IX - N. 168 - 17 GIUGNO 2025 - <https://calabria.live> - calabria.live@gmail.com

**DOMANI A TRENTO SI PRESENTA IL LIBRO
"UNA VITA DA PRESIDENTE"
DI NICOLA BARONE**



**DOMANI AL VIA
LA MATURITÀ**

LA SVIMEZ NEL NUMERO DI GIUGNO DI INFORMAZIONI ANALIZZA LE OPPORTUNITÀ, I RISCHI E LE SFIDE PER L'ITALIA



**PONTE, LA MINORANZA
DI VILLA SAN GIOVANNI
RITIRARE RICORSO**

QUALI STRATEGIE PER I PROGETTI DI COESIONE

**L'OPINIONE
GIUSI PRINCI
PSICOLOGO SCOLASTICO
PROGETTO STRUTTURATO
CON SUPPORTO A 360°**



**L'OPINIONE
NASONE E VENDITTI
PSICOLOGO A SCUOLA
PER RIUSCITA PROGETTO
POTENZIARE IL LAVORO
DI RETE**



**L'ARTE ORAFI DI
MICHELE AFFIDATO
AL SERVIZIO DEL SOCIALE**

**CATANZARO
AL VIA IL NASTRO ROSA TOUR**

**CON TRANSUMANDO UNA GIORNATA
TRA NATURA, PASTORI E TRADIZIONI**



**SUCCESSO PER IL CONCORSO
"GIORNALISTA PER UN GIORNO"**



**CATANZARO
CONCLUSA LA MOSTRA
DI ALESSANDRO RUSSO**

IPSE DIXIT



OSVALDO NAPOLI

Segreteria nazionale Azione

Ogni critica politica è legittima: è il sale della democrazia. Accettando l'incarico di sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega al Sud, Sbarra sapeva benissimo di offrire il fianco alle critiche di chi si oppone a questo governo in via pregiudiziale. Nessuno, anche fra i critici più ostinati, può negare però

le qualità di Luigi Sbarra, la sua conoscenza dei territori, e del Mezzogiorno in particolare, come pure la sua competenza tecnica e professionale. Intanto gli formulo gli auguri di buon lavoro. Poi, laicamente, mi riservo di apprezzarlo o criticarlo quando sarà il momento. Non lo faccio però per partito preso»

LA SVIMEZ NEL NUMERO DI GIUGNO ANALIZZA LE SFIDE, LE OPPORTUNITÀ E I RISCHI PER L'ITALIA

L'Italia è in forte ritardo sull'attuazione dei fondi Fesr 2021-2027». È quanto ha denunciato la Svimez nell'ultimo numero di Informazioni Svimez sullo stato di attuazione dei programmi italiani finanziati dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) nel periodo 2021-2027, e sulle opportunità e criticità connesse alla Proposta di revisione della Commissione europea.

Il 1° aprile 2025 la Commissione europea ha adottato la Comunicazione "Una politica di coesione modernizzata – Riesame intermedio", accompagnata da una Proposta di modifica dei Regolamenti relativi al Fondo europeo per lo sviluppo regionale (Fesr) e al Fondo per una transizione giusta (Jtf) per il periodo di programmazione 2021-2027.

«La Comunicazione – ha spiegato la Svimez – si concentra sulle considerazioni politiche e gli obiettivi di policy sottostanti le misure prospettate, mentre la Proposta contiene le puntuali modifiche emendative da apportare ai vigenti Regolamenti. In entrambi i documenti sono illustrate e regolate specifiche misure per favorire cambiamenti strategici negli indirizzi e nelle modalità di funzionamento dell'attuale ciclo di programmazione delle politiche di coesione, da implementare nel contesto della procedura di "Riesame intermedio" (Mid Term Review) prevista dall'articolo 18 del regolamento Ue 2021/1060. La Commissione non si limita a intervenire sugli aspetti legislativi,

La Mid-term review salverà la Coesione?



ma propone valutazioni, orientamenti e vere e proprie esortazioni agli Stati membri e alle regioni, con ricadute potenzialmente significative sulle prospettive future di queste politiche».

«Il punto di partenza della Proposta – si legge – è la necessità che l'Europa intervenga in maniera urgente e decisa per mobilitare nuove risorse e iniziative per affrontare efficacemente la serie di gravi eventi economici e geopolitici dell'ultimo triennio. Eventi che hanno vorticosamente portato a rivalutare le principali priorità politiche dell'Unione e a ripensare le sfide delle transizioni verde, sociale e tecnologica, secondo un approccio che riconosca il ruolo fondamentale

dell'autonomia strategica e delle capacità di organizzazione e resilienza dell'Ue. Dall'urgenza di queste nuove sfide deriva la necessità di reperire risorse dalle rubriche del bilancio 2021-2027 e dai fondi europei esistenti. La Commissione evidenzia inoltre che il finanziamento delle nuove priorità ed emergenze sorte negli ultimi anni indirizzerà anche il prossimo Quadro finanziario pluriennale (Qfp)».

La Commissione individua diverse ragioni per cui le politiche di coesione si prestano in modo particolarmente efficace a contribuire subito, con le loro risorse, al finanziamento di interventi alli-

segue dalla pagina precedente

• SVIMEZ

neati alle nuove priorità politiche dell'Unione e la proposta prevede di utilizzare il "Riesame intermedio" dei programmi 2021-2027 per operare, in maniera concomitante e coordinata per tutti gli Stati membri, la riprogrammazione delle risorse della coesione

Con la Mid-term review, i fondi di coesione del ciclo 2021-2027 potranno essere riallocati verso le nuove priorità strategiche europee: difesa, transizione energetica, risorse idriche, social housing, tecnologie critiche. Per l'Italia, che ha speso solo il 7,5% delle risorse europee, si apre un'opportunità per rafforzare le azioni di politica industriale a sostegno degli investimenti delle grandi imprese al Sud e accelerare gli interventi di riequilibrio territoriale nella cittadinanza. L'operazione andrà però condotta con grande attenzione, per evitare che venga compromesso il carattere di addizionalità delle risorse per la coesione. In questo quadro, servirà una governance multilivello capace di combinare un presidio centrale forte, indispensabile per assicurare coerenza strategica, con il pieno coinvolgimento delle amministrazioni locali, essenziale per adattare gli interventi alle specificità e ai bisogni dei territori.

coerente con le nuove priorità individuate dalla Commissione.

Il Riesame intermedio è attualmente regolato dall'articolo 18 del regolamento Ue 2021/1060, secondo cui il 50% del contributo europeo per gli anni 2026 e 2027 (importo di flessibilità) relativo ai programmi di ciascun Stato membro possa essere definitivamente assegnato solo dopo l'adozione, in seguito al Riesame intermedio, di una apposita decisione da parte della Commissione europea. In particolare, entro il 31 marzo 2025, lo Stato membro presenta alla Commissione, per ciascun programma, una valutazione relativa ai risultati del riesame.

In altri termini, almeno da un punto di vista formale, le modifiche ai programmi saranno effettuate "su base volontaristica", tenuto conto che la regolazione del Riesame intermedio non impone di proporre variazioni ai programmi, nei casi in cui lo Stato membro non le ritenga necessarie. Permangono, tuttavia, alcuni aspetti più "di sostanza" che verranno approfonditi nel proseguo che rendono tale volontarietà fortemente condizionata.

«La Proposta della Commissione – scrive la Svimez – contiene numerose opportunità per i programmi italiani finanziati dal Fesr ma, allo stesso tempo, impone la necessità di attente riflessioni e valutazioni. I programmi Fesr italiani presentano difatti non poche difficoltà attuative che ne hanno sinora rallentato l'individuazione e la realizzazione degli interventi. La situazione aggiornata al 29 maggio 2025 del monitoraggio della spesa delle politiche di coesione 2021-2027 evidenzia complessivamente bassi livelli di spesa dei programmi a

Il 1° aprile 2025 la Commissione europea ha adottato la Comunicazione "Una politica di coesione modernizzata - Riesame intermedio", accompagnata da una Proposta di modifica dei Regolamenti relativi al Fondo europeo per lo sviluppo regionale (Fesr) e al Fondo per una transizione giusta (Jtf) per il periodo di programmazione 2021-2027.

livello europeo. Per l'Italia, tra le più lente in Europa, la percentuale di spesa delle risorse europee Fesr è pari al 7,5% (circa 3 miliardi di pagamenti su un valore complessivo di circa 42 miliardi). Da tali dati si evince che, anche a prescindere da qualsiasi Proposta di revisione dei regolamenti da parte della Commissione, l'Italia si sarebbe presentata in una situazione di oggettivo disagio e debolezza alla prova del Riesame intermedio. Riesame che difficilmente si sarebbe concluso con l'approvazione definitiva dei programmi da parte della Commissione in assenza di modifiche e riprogrammazioni che ne avessero rafforzato il contenuto. In quest'ottica, e tenuto conto delle analoghe difficoltà di implementazione affrontate nei precedenti cicli di programmazione, gli incentivi proposti dalla Commissione per reindirizzare le risorse dei programmi verso i nuovi ambiti strategici potrebbero rappresentare, da più punti di vista, una potenziale opportunità per il nostro Paese. Il tasso di cofinanziamento europeo al 100% sugli interventi

segue dalla pagina precedente

• SVIMEZ

realizzati all'interno dei nuovi obiettivi specifici consentirebbe di ridurre la dimensione finanziaria delle spese da realizzare e rendicontare, mentre la possibilità di avere un anno aggiuntivo per concludere la realizzazione degli interventi, riprogrammando almeno il 15% delle risorse a favore dei nuovi obiettivi, rappresenta un'occasione da non perdere per tutti i programmi nazionali e regionali.

«Per quel che concerne i potenziali ambiti di riprogrammazione – si legge – allo stato attuale, già circa tre miliardi di euro sono stati messi a disposizione delle tecnologie Step dai programmi nazionali e regionali del Fesr 2021-2027. Su questo punto andrebbe proposto un emendamento alla proposta che tenga conto di questa rimodulazione già effettuata dalle Regioni del Mezzogiorno nell'ambito del computo del 15% di riprogrammazione necessario per avere l'anno aggiuntivo di rendicontazione. Al di là delle tecnologie Step, sussiste un'ulteriore motivazione per la quale la riprogrammazione delle risorse potrebbe contribuire a migliorare l'avanzamento e l'efficacia degli attuali programmi Fesr: la possibilità di far confluire al loro interno interventi coerenti

ti con i nuovi obiettivi strategici individuati dalla Commissione finanziati dalle risorse nazionali del Fsc e della programmazione operativa complementare (Poc) 2014-2020».

All'interno di questi due stru-

per evitare che facciano venire meno il carattere di addizionalità delle risorse per la coesione. A questo proposito, la Svimez ha segnalato l'opportunità di dare corretta attuazione all'articolo 51 bis del decreto-legge n. 13 del



menti programmatori sono difatti già finanziati numerosi interventi riconducibili alle infrastrutture per la gestione dell'acqua (inclusa la prevenzione del dissesto idrogeologico), all'housing sociale e alle politiche abitative, alle infrastrutture per la transizione energetica. Potrebbe pertanto essere realizzata una coordinata azione di ricognizione, tesa a individuare quegli interventi che presentino tempi di realizzazione in linea con la scadenza del 2030 e coerenza con le regole e i requisiti europei per l'ammissibilità e la rendicontabilità delle spese (a partire dal principio del DNSH1). Le operazioni di trasferimento di interventi da fondi nazionali a fondi europei andrebbero in ogni caso realizzate con grande attenzione

2023, in base alla quale i rimborsi riconosciuti dalla Commissione europea a fronte di spese sostenute con risorse nazionali e rendicontate nell'ambito dei programmi cofinanziati dai fondi europei per la coesione devono essere trasferite sul conto corrente di tesoreria del Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche. Si tratta di un meccanismo che assicura che i rimborsi europei derivanti da progetti retrospettivi (cioè investimenti originariamente coperti con risorse nazionali, ma che successivamente sono inseriti all'interno un programma Fesr essere rendicontati e finanziati con le risorse europee) siano riutilizzati per finalità proprie della coesio-

Il punto di partenza della Proposta è la necessità che l'Europa intervenga in maniera urgente e decisa per mobilitare nuove risorse e iniziative per affrontare efficacemente la serie di gravi eventi economici e geopolitici dell'ultimo trienni.

segue dalla pagina precedente

• SVIMEZ

ne. Ai fini di consentire un'effettiva addizionalità, andrebbe poi assolutamente risolto, come proposto dalla Svimez, il problema della "doppia copertura" degli interventi che si spostano dal Fsc ai programmi europei. In queste circostanze, infatti, le amministrazioni titolari dei programmi spesso non procedono, nel momento in cui l'intervento transita tra i progetti selezionati e rendicontati sul Fesr, a cancellare l'impegno contabile sul Fsc. In definitiva, il complesso processo di riprogrammazione che tutti i programmi dovranno affrontare nell'ambito della nuova procedura di Riesame intermedio rende opportuno rilanciare l'attività di coordinamento centralizzato a cui è chiamata la Cabina di regia del Fondo per lo sviluppo e la coesione istituita dal decreto-legge n. 60 del 2024. Per quanto incentrata sull'urgenza di reindirizzare maggiori risorse verso i nuovi obiettivi strategici dell'Europa, la Proposta contiene non poche indicazioni su quelle che potrebbero essere le tendenze e

le prospettive delle politiche di coesione dopo il 2027.

La prima indicazione riguarda la quota di risorse che verrà assegnata alla coesione nel futuro Qfp 2028-2034. Su questo punto la Comunicazione è categorica: "nel prossimo Qfp il mantenimento dello status quo non è un'opzione percorribile". Maggiori risorse verranno riservate alle rubriche che coprono le nuove priorità strategiche dell'Europa e la coesione vedrà con ogni probabilità ridursi le proprie disponibilità. Vi sarà sicuramente un serrato confronto su questo punto, ma l'attuale contesto economico e geopolitico a livello mondiale non giocano a favore della coesione. La seconda indicazione deriva dalla sistematica centralizzazione che caratterizza i) l'individuazione delle priorità strategiche su cui concentrare le risorse; ii) gli strumenti, gli interventi e gli investimenti con cui perseguire queste priorità; iii) i beneficiari delle risorse. Questa tendenza alla centralizzazione sottende a un approccio per molti versi antitetico al modello place-based, che sino ad ora ha riconosciuto un ruolo strategico agli attori presenti sui territori, e in particolare alle regioni, nell'individuare i fabbisogni e le priorità nell'utilizzo delle risorse per la coesione. La sfida della nuova politica di coesione sarà quella di rafforzare la complementarità degli obiettivi di rafforzamento della competitività europea con le finalità di riequilibrio nelle opportunità di sviluppo dei territori meno avanzati.

Non va infine trascurata l'indicazione della Comunicazione che invita gli Stati membri a facilitare l'uso di modalità di finanziamento degli interventi basate sulla performance. Si tratta di una in-

dicazione coerente con analoghe indicazioni contenute sia nel rapporto dell'High-level group on the future of cohesion del febbraio 2024 che nelle Conclusioni del Consiglio europeo sul futuro della politica di coesione del 30 novembre 2023. In questo quadro, l'esigenza di "rafforzare l'approccio territoriale degli investimenti", prevedendo al contempo un "approccio maggiormente basato sui risultati", richiederebbe un coinvolgimento diretto delle amministrazioni locali, a partire dai Comuni, nella governance della coesione, non disperdendo lo sforzo progettuale e attuativo determinato dall'esperienza del Pnrr. L'insieme di queste indicazioni, sulle quali la Svimez ha già espresso le proprie valutazioni, lasciano intendere come l'orientamento delle istituzioni europee sul futuro della coesione stia delineando una politica con meno dotazioni finanziarie, più agile nel funzionamento e nella governance, più mirata e dotata di priorità chiare strettamente legate a quelle strategiche dell'Unione e con un forte orientamento degli investimenti verso i risultati.

Si tratterebbe di cambiamenti rilevanti, con potenziali vantaggi in termini di efficienza, ma con anche rilevanti rischi di marginalizzazione delle politiche per la riduzione dei divari economici, sociali e territoriali nel quadro complessivo delle politiche europee. Di qui l'importanza, secondo la Svimez, di avviare da subito una riflessione anche a livello nazionale su quale posizione il nostro Paese dovrà sostenere nel momento in cui le proposte di regolazione e funzionamento del futuro ciclo di programmazione post 2027 diventeranno oggetto di negoziato a livello europeo. ●

La Proposta della Commissione - scrive la Svimez - contiene numerose opportunità per i programmi italiani finanziati dal Fesr ma, allo stesso tempo, impone la necessità di attente riflessioni e valutazioni. I programmi Fesr italiani presentano infatti non poche difficoltà attuative che ne hanno sinora rallentato l'individuazione e la realizzazione degli interventi.

L'OPINIONE / GIUSI PRINCI

«Psicologo scolastico progetto strutturato con supporto a 360 gradi per studenti, famiglie e docenti»

Accolgo, con piacere e grande soddisfazione, il crescente interesse che sta registrando il progetto pilota dello Psicologo scolastico della Regione Calabria, che abbiamo fortemente voluto con il Presidente Roberto Occhiuto e con l'Ordine degli Psicologi, ad inizio mandato, per promuovere il benessere psicologico dei nostri giovani mediante interventi individuali e di gruppo, con un sostegno qualificato rivolto anche a docenti e famiglie. Alla luce delle numerose sollecitazioni pervenute e notizie spesso fuorvianti, è doveroso, però, ricondurre il dibattito nell'alveo della piena correttezza e completezza informativa, offrendo alcuni necessari chiarimenti. È indubbio che, negli anni, molti istituti, calabresi e non, abbiano sperimentato la presenza dello

È indubbio che, negli anni, molti istituti, calabresi e non, abbiano sperimentato la presenza dello psicologo a scuola. Tuttavia, si è trattato di singole iniziative, decise a discrezione e con fondi propri delle istituzioni scolastiche e, dunque, prive di un finanziamento organico e di una cornice strutturale come quella che la Regione Calabria ha ora messo in campo.



psicologo a scuola. Tuttavia, si è trattato di singole iniziative, decise a discrezione e con fondi propri delle istituzioni scolastiche e, dunque, prive di un finanziamento organico e di una cornice strutturale come quella che la Regione Calabria ha ora messo in campo. In Italia, soltanto la Regione Piemonte aveva provato a istituire

tale figura nelle scuole ma, avendo agito con risorse del bilancio regionale, aveva potuto garantire un finanziamento di soli 600 mila euro, che purtroppo non copriva il fabbisogno della popolazione scolastica.

In Calabria abbiamo scelto un



segue dalla pagina precedente

• PRINCI

percorso diverso per attivare il progetto: non una legge regionale che avrebbe richiesto risorse attinte da un bilancio limitato, con il rischio di non attivazione del percorso, bensì l'utilizzo di risorse comunitarie e per cui, dopo un farraginoso percorso, siamo riusciti ad ottenere il parere favorevole della Commissione europea. È la prima volta che un simile servizio, grazie ad apposito protocollo con l'Ufficio scolastico regionale, entra stabilmente nell'ordinamento scolastico degli istituti di primo e secondo grado della Regione: 9 milioni di euro, rinnovabili, permetteranno l'assunzione di 43 psicologi che opereranno in 285 scuole calabresi, per un totale di 2.893 classi. In questo primo triennio, il progetto si rivolgerà prioritariamente agli adolescenti, la fascia più fragile, esposta e bisognosa di sostegno adeguato, coinvolgendo quindi le terze classi delle scuole secondarie di primo grado e il primo biennio delle scuole secondarie di secondo grado.

Inoltre, il progetto coinvolgerà le famiglie a pieno titolo. Gli psi-

In Calabria abbiamo scelto un percorso diverso per attivare il progetto: non una legge regionale che avrebbe richiesto risorse attinte da un bilancio limitato, con il rischio di non attivazione del percorso, bensì l'utilizzo di risorse comunitarie e per cui, dopo un farraginoso percorso, siamo riusciti ad ottenere il parere favorevole della Commissione europea.

cologi, presenti in ogni istituto per una o più volte a settimana, infatti, garantiranno: sportelli di ascolto per gli studenti, al fine di rafforzare la loro autostima e le loro capacità relazionali; supporto al corpo docente, attraverso consulenza e formazione per gli insegnanti nella gestione delle dinamiche di classe; azioni di accompagnamento alle famiglie per aiutarle a individuare tempestivamente eventuali forme di disagio dei loro figli. Un'azione a 360 gradi. Nei mesi di sospensione delle attività didattiche, gli psicologi saranno in servizio presso le Asp di riferimento, dove saranno disponibili a ricevere famiglie, studenti e docenti che ne faranno richiesta per il tramite dei referenti delle scuole.

Per quanto riguarda il reclutamento delle figure professionali, si attingerà alle graduatorie regionali aperte per concorsi già espletati. Le risorse sono state già quantificate e ripartite alle Asp in proporzione al numero degli istituti coinvolti in ogni provincia. Inoltre, a garanzia del carattere strutturale dell'intervento, è prevista l'istituzione di un comitato scientifico centrale e di comitati territoriali. Infatti, dopo la presentazione in Cittadella regionale, sono stati programmati con l'Usr e con l'Ordine degli psicologi, incontri decentrati per ciascuna provincia, alla presenza di dirigenti scolastici, Asp, referenti alla salute delle singole scuole, famiglie e associazioni.

Ringrazio tutti coloro che stanno offrendo contributi costruttivi. Da parte nostra, restiamo disponibili ad ascoltare, nei tavoli territoriali, tutte le proposte che aiuteranno a implementare la qualità dell'azione. Con un impegno condiviso e responsabile, la Calabria ha

Il progetto coinvolgerà le famiglie a pieno titolo. Gli psicologi, presenti in ogni istituto per una o più volte a settimana, infatti, garantiranno: sportelli di ascolto per gli studenti, al fine di rafforzare la loro autostima e le loro capacità relazionali; supporto al corpo docente, attraverso consulenza e formazione per gli insegnanti nella gestione delle dinamiche di classe; azioni di accompagnamento alle famiglie per aiutarle a individuare tempestivamente eventuali forme di disagio dei loro figli.

L'opportunità di rendere questa iniziativa un presidio stabile contro l'emergenza socio-psico-relazionale delle nuove generazioni, restituendo centralità ai nostri ragazzi all'interno di una rinnovata e consapevole alleanza educativa. Infine, è importante ricordare che quello dello psicologo scolastico non rappresenta l'unico primato della Calabria: già nei primi anni di mandato regionale, avevamo stanziato 25 milioni di euro per il progetto strutturato 'Apprendere Insieme', finalizzato all'attivazione di équipe socio-sanitarie a supporto di tutte le scuole calabresi, per favorire l'individuazione precoce dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento (Dislessia, discalculia, disgrafia) con relative azioni di accompagnamento. Una Regione che rende centrale il benessere e lo sviluppo psico-socio-relazionale dei suoi giovani. ●

[Giusi Princi
è europarlamentare]

L'OPINIONE / MARIO NASONE E CLAUDIO VENDITTI

Psicologo a scuola, per la riuscita del progetto potenziare lavoro di rete

La Calabria si distingue come prima regione in Italia a investire nella presenza stabile dello psicologo scolastico nelle scuole. Un provvedimento che merita apprezzamento, poiché risponde a una richiesta forte e chiara avanzata negli anni dal mondo della scuola, dagli stessi studenti calabresi e dalle associazioni educative.

L'iniziativa nasce da un impegno assunto in campagna elettorale dal presidente Roberto Occhiuto, che aveva raccolto le istanze della rete delle associazioni giovanili. Oggi, con l'elaborazione del piano da parte della Regione, dell'Ufficio Scolastico Regionale e dell'Ordine degli Psicologi, si compie un primo passo concreto per dotare le scuole di questa figura essenziale, che fungerà da ponte tra scuola, famiglia e territorio, contribuendo a creare vere e proprie comunità educanti.

Questo provvedimento si affianca alla recente Legge Regionale che istituisce le Unità di Pedagogia Scolastica, permettendo agli istituti calabresi di avvalersi anche del supporto di pedagogisti ed educatori socio-pedagogici, figure fondamentali per garantire inclusione e pari opportunità a tutti gli studenti.

Proposte per rafforzare la sperimentazione

Pur riconoscendo il valore del provvedimento, il Centro Agape e



il Forum Famiglie Calabria ritengono che, per garantire la riuscita della sperimentazione, sia necessario potenziare il lavoro di rete. Proponiamo quindi l'attivazione, nelle cinque Asp calabresi, di gruppi di lavoro che coinvolgano: Scuola, Asp, Tribunale dei Minorenni, Associazioni familiari, Terzo settore.

L'obiettivo è costruire alleanze educative efficaci per dare risposte concrete ai bisogni dei minori, coinvolgendo attivamente le famiglie, che restano un pilastro imprescindibile per un'educazione di qualità.

Limitazioni da affrontare e prospettive future

43 psicologi per oltre 280 scuole rischiano di non essere sufficienti a coprire i reali fabbisogni educativi. Senza un coordinamento strutturato, vi è il rischio che diventino semplici parafulmini del disagio giovanile, in un'ottica ancora emergenziale.

Dopo il primo anno di sperimentazione, sarà fondamentale una valutazione approfondita per garantire continuità e migliorare

l'efficacia del progetto. Serve un piano nazionale del Governo affinché questa iniziativa non rimanga un intervento a termine, ma si trasformi in una riforma strutturale per il benessere degli studenti.

Urgenza di una rete di neuropsichiatria infantile

Un altro punto cruciale riguarda l'attivazione della rete regionale di neuropsichiatria infantile, indispensabile per garantire assistenza ai minori con patologie psichiatriche. Nonostante l'impegno del presidente Occhiuto e della rete Comunità Competente, ad oggi i posti letto promessi nelle aziende ospedaliere non sono stati attivati, così come le tre comunità sociosanitarie previste per la fase della riabilitazione. Non possiamo accettare che le famiglie calabresi continuino a essere costrette ai "viaggi della speranza" per ottenere in altre regioni risposte ai diritti sul benessere mentale.

È necessario un intervento immediato per garantire assistenza, continuità e risorse adeguate, affinché questi provvedimenti non siano solo sperimentali, ma segnino un cambio di passo duraturo nella scuola calabrese e nel sostegno ai minori. ●

[Mario Nasone e Claudio Venditti sono rispettivamente presidente del Centro Comunitario Agape e presidente del Forum Famiglia Calabria]

L'APPELLO DEI CONSIGLIERI COMUNALI DI FI AL COMUNE DI V. S. GIOVANNI

Ritirare ricorso contro Ponte e avviare confronto su futuro della città

Ribadiamo la necessità, emersa con chiarezza nel confronto avviato all'interno della Commissione Territorio, di ulteriori approfondimenti per delineare un quadro completo e aggiornato sugli impatti del Ponte sullo Stretto di Messina, e anche per dare quelle giuste informazioni ai tanti cittadini villesi che disconoscono gli effetti dell'opera sul territorio.

Il no ideologico al Ponte non può più essere la linea da seguire per una città che, piaccia o no, deve confrontarsi con la più grande opera al mondo mai costruita. Un dibattito aperto, serio e costruttivo, fondato su dati concreti: è questo ciò che i nostri cittadini si aspettano.

Dopo l'approvazione, da parte del Mase, della valutazione di incidenza ambientale e in seguito all'incontro istituzionale svoltosi presso la Prefettura di Reggio Calabria – alla presenza del Ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini, dell'Amministratore Delegato Pietro Ciucci, degli ordini professionali e delle associazioni di categoria – è legittimo attendersi un atteggiamento collaborativo da parte dell'Amministrazione comunale, soprattutto per difendere e seguire la delicata questione degli espropri, tanto sentita dai cittadini villesi.

È urgente lavorare in Commissione Territorio, anche in presenza dei tecnici della Stretto di Messina, per costruire un protocollo condiviso che assicuri tutele concrete, chiarezza normativa e sicurezza per le



famiglie coinvolte. La difesa dei cittadini si realizza con i fatti, non con la propaganda. Sulla delicata questione degli espropri, anziché continuare ad alimentare allarmismi e incertezze, riteniamo fondamentale avviare un confronto serio e trasparente con i soggetti attuatori.

Diventa, a questo punto, urgente e indifferibile per il Presidente della Commissione Territorio e per i suoi Componenti calendarizzare i lavori, al fine di recuperare il tempo perduto e assumersi la responsabilità del loro ruolo. Componenti di una Commissione che ha il dovere di confrontarsi su una delle opere più grandi e più discusse al mondo, che ricade sul nostro territorio. Di questo, la Commissione deve tenere conto, così come deve considerare quanto sta già facendo la nostra dirimpettaia Messina. Sul ricorso giudiziario contro la delibera della Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'Amministrazione ha scelto una strada unilaterale: nessuna consultazione popolare, nessun passaggio in Consiglio Comunale, nessun mandato politico esplicito. La via del ricorso giudiziario appare come una scelta

miope e isolazionista, che – oltre a generare costi pubblici in un Comune ancora in dissesto – rischia di compromettere ogni possibilità di costruire una strategia condivisa di sviluppo territoriale.

Per tutte queste motivazioni rivolgiamo un appello al Sindaco e alla Giunta: ritirate il ricorso e avviate subito un tavolo istituzionale permanente che coinvolga tutte le forze politiche, sociali e produttive del territorio. Non è più il tempo delle contrapposizioni ideologiche: è il momento di aprire una nuova fase, basata su ascolto, responsabilità e concretezza, nell'interesse dei cittadini.

Forza Italia continuerà a lavorare per una Villa San Giovanni che guardi al futuro con visione, coraggio e senso del dovere. Non possiamo accettare che la nostra città venga relegata all'irrilevanza per colpa di scelte ideologiche e prive di visione. Vogliamo una città protagonista nel Mezzogiorno, non ai margini del cambiamento. ●

(Marco Santo, Filippo Lucisano,
Daniele Siclari,
Stefania Calderone
e Domenico De Marco)

A REGGIO INDETTO DALL'ISTITUTO PANELLA E PANATHLON RC



Grande successo per il Concorso “Giornalista per un giorno”

Ha riscosso grande successo “Giornalista per un giorno”, il concorso indetto dal Tecnico industriale “Panella-Vallauri” e dal Panathlon Club di Reggio Calabria, che ha avuto come argomento il fair play nello sport e nella vita.

Vi hanno partecipato gli allievi delle terze classi, sotto la guida degli insegnanti di scienze motorie, affiancati dalla preside dell'Istituto Teresa Marino e dai dirigenti dello stesso Panathlon con in testa la presidente Irene Pignata.

Il progetto si è sviluppato nell'arco di tre mesi attraverso incontri, attività di ricerca e di approfondimento, finalizzati alla cura del linguaggio, alla crescita educativa e formativa dei ragazzi.

Larghissima la partecipazione del pubblico alla cerimonia di premiazione dei migliori elaborati che si è svolta al Circolo Tennis Polimeni. Tra gli intervenuti la parlamentare europea Giusy Princi, il presidente regionale del Coni, Tino Scopelli-

ti (con i componenti della giunta Andrea Guarna e Antonio Eraclini) il dirigente di “Sport e Salute” Walter Malacrino, l'assessore comunale allo sport Gianni Latella, il consigliere internazionale del Panathlon Antonio Laganà, il vicepresidente dell'associazione italiana stelle al merito sportivo Riccardo Partinico, la responsabile provinciale della stessa associazione Paola Tripodi.

Ha fatto gli onori di casa il presidente onorario del Circolo, Igino Postorino. Nei loro interventi tutti hanno posto l'accento sul fair play come valore fondamentale per il rafforzamento degli ideali sportivi e come pilastro sul quale deve poggiare la crescita della società civile. Di ottimo livello gli elaborati presentati dagli allievi.

Dovendo approfondire gli aspetti e l'importanza del fair play molti, nella stesura dei testi, si sono soffermati sugli esempi che gli atleti di grande fama hanno dato nella vita, incarnando virtuosi modelli

di comportamento da indicare ai giovani. Difficile il lavoro di scrematura svolto dalla giuria. Alla fine sono stati selezionati gli articoli che hanno illustrato le carriere, il coraggio e la filosofia di vita di miti come Muhammad Ali, il barone De Coubertin, il bobista Eugenio Monti, la ginnasta americana Simon Biles. Menzione speciale per l'elaborato che riguardava i risultati sorprendenti della squadra di Basket in carrozzina di Reggio Calabria.

La serata è stata allietata dalla proiezione di un filmato di sintesi del progetto, dagli intermezzi musicali a cura della professoressa Luisa Chiovaro, dalla sfilata di abiti creati dalle classi del corso di Moda dell'Istituto e dalla presentazione delle attività sportive svolte dagli allievi che hanno preso parte ai campionati studenteschi. Una Kermesse nella quale buona scrittura, cultura sportiva, musica e creatività hanno trovato una fusione misurata e felice. ●

LA SECONDA TAPPA A LONGOBUCCO

Con Transumando una giornata tra natura, pastori e tradizioni

È stata una giornata all'insegna della natura, dei pastori e delle tradizioni, la seconda tappa di Transumando, il progetto ideato dal GAL Sila per promuovere le antiche vie della transumanza e i territori rurali della Calabria e svoltosi a La Fossiatà, nel comune di Longobucco. La tappa, dunque, ha offerto un'esperienza immersiva tra natura, cultura e sapori autentici. La giornata si è aperta con un'escursione guidata a cura delle Guide ufficiali del Parco Nazionale della Sila, che hanno condotto i partecipanti lungo i sentieri di Santa Varvara, illustrando la ricchezza di biodiversità e gli ecosistemi dell'altopiano silano.

Protagonisti indiscussi dell'evento sono stati i pastori transumanti e le loro mandrie, veri e propri custodi di una cultura che ancora oggi lega l'uomo alla montagna e al ritmo lento della natura. Le

mandrie, stazionate nei pressi dell'area picnic, hanno attirato l'attenzione di adulti e bambini, offrendo uno spaccato autentico della vita pastorale.

Grande spazio all'enogastrono-

sentano un'occasione significativa per promuovere e per valorizzare i percorsi di turismo lento, sostenibile e comunitario immersi nella splendida natura del Parco Nazionale della Sila».



Protagonisti indiscussi dell'evento sono stati i pastori transumanti e le loro mandrie, veri e propri custodi di una cultura che ancora oggi lega l'uomo alla montagna e al ritmo lento della natura. Le mandrie, stazionate nei pressi dell'area picnic, hanno attirato l'attenzione di adulti e bambini, offrendo uno spaccato autentico della vita pastorale.

mia locale nell'area ristoro dove i Pastori Custodi hanno deliziato i presenti con una selezione di eccellenze silane: formaggi freschi, mozzarelle filate al momento, caciocavallo, salumi e il caratteristico hamburger di podolica, per un pranzo che ha trasformato la transumanza in un viaggio sensoriale nei sapori della Sila. Un'atmosfera autentica resa unica dalla dai "I Cantori della Transumanza", che con i loro canti popolari hanno animato la giornata.

«La tappa de La Fossiatà, insieme alle prossime del Cerviolo e di Camigliatello – ha dichiarato Antonio Candalise, presidente del Gal Sila – rappre-

Sulla stessa scia Francesco De Vuono, direttore del Gal Sila: «I partecipanti di oggi hanno capito i motivi che hanno portato l'Unesco ad inserire la transumanza all'interno del patrimonio immateriale dell'umanità. Non solo un percorso millenario, ma un rito condiviso tra i pastori che non resta chiuso, ma si apre al mondo oggi come esperienza per grandi e piccini»

Il prossimo appuntamento con Transumando 2025 è fissato per domenica 22 giugno a Longobucco, in località Cerviolo, per una nuova giornata di immersione nella storia rurale e montana della Sila. ●

**CON L'ASSOCIAZIONE JOLE SANTELLI PER DARE VOCE
AL RISCOFFO DELLE DONNE DETENUTE**

L'arte orafa di Michele Affidato al servizio del sociale

Il maestro orafa Michele Affidato ha partecipato, con le sue creazioni, all'evento conclusivo del progetto "Filo dopo filo: cucire il futuro", svoltosi presso il Teatro Vittoria della Casa circondariale "Rosetta Sisca" di Castrovillari.

L'iniziativa, promossa dall'Associazione Jole Santelli, in collaborazione con il Direttore dell'Istituto Dott. Giuseppe Carrà e lo stilista Claudio Greco, ha restituito dignità, speranza e una concreta prospettiva di futuro a 25 donne in detenzione. Le preziose creazioni del maestro orafa della collezione "L'evoluzione del gioiello dall'antica Magna Grecia ai nostri giorni", hanno arricchito la sfilata, che ha visto protagoniste modelle professioniste e detenute insieme, in un dialogo visivo e umano di straordinaria forza.

La presenza di Affidato all'interno del progetto non è casuale: è, infatti, frutto di un rapporto profondo di amicizia e stima che lo legava a Jole Santelli, donna coraggiosa e visionaria. Il legame con la famiglia Santelli, oggi portato avanti attraverso l'Associazione che ne custodisce l'eredità umana e politica, si è consolidato nel tempo grazie a valori comuni e a un sentire condiviso: creare bellezza dove sembra esserci solo emarginazione, generare riscatto dove spesso resta solo il giudizio. Nel corso degli anni, l'orafa ca-

labrese ha dato vita a numerosi progetti benefici, collaborando con realtà come Unicef, di cui è Ambasciatore nazionale, associazioni antiviolenza, enti carcerari e

di bellezza che nasce dal cuore e si fa segno di un nuovo inizio.

Ospiti dell'evento Wanda Ferro, Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Interno, Gianluca Gal-



missioni umanitarie, con l'obiettivo di trasformare la sua arte in veicolo di speranza e riscatto.

Il maestro orafa ha, inoltre, collaborato in numerose iniziative, sia culturali che di solidarietà, portando la sua arte all'interno di progetti scolastici, incontri istituzionali, attività di beneficenza e manifestazioni in difesa dei diritti umani. La sfilata di Castrovillari si è chiusa con un gesto simbolico potente: le detenute, sfilando con una candela accesa sul palmo della mano, hanno illuminato il buio del pregiudizio con la luce della dignità riconquistata. Un'immagine che si sposa perfettamente con la visione di Affidato, per il quale ogni gioiello è una scintilla

lo, assessore all'Agricoltura della Regione Calabria, e le più alte cariche civili e militari del territorio. «Jole è stata una donna che ha creduto nella bellezza come strumento di riscatto e rinascita – ha affermato Michele Affidato –. Oggi ritrovarla idealmente in un progetto che porta il suo nome è un modo per tenere vivo il suo spirito, fatto di empatia, determinazione e visione».

«Portare i miei gioielli in un luogo come questo, dove ogni gesto e ogni abito raccontano una storia di rinascita, è stata un'emozione intensa - ha aggiunto il maestro orafa - La bellezza può essere anche un mezzo per riconciliarsi con la propria umanità». ●

AL MUSEO MARCA DI CATANZARO

Chiusa con successo la mostra dell'artista Alessandro Russo

Oggi, qui, al Museo delle Arti si chiude la mostra di Alessandro Russo ma, al contempo, apre senza soluzione di continuità nel prestigioso catalogo che stiamo per presentare». Ha esordito così il moderatore dell'evento, Luigi Stanizzi, nel salutare il numeroso e qualificato pubblico presente al Marca di Catanzaro. Molto soddisfatto naturalmente dell'esito della mostra l'artista Alessandro Russo, che ha accennato al suo lungo e ricco percorso artistico: «dai comizi, temi antichi – ha detto – antropologici, fatti di ritratti, allegorie e sarcasmi dei politicanti, alle città industriali e portuali».

«I contenuti sono sempre gli stessi, cambiano i luoghi, le illusioni, le rovine lasciate dall'industrializzazione. E ora – ha puntualizzato Alessandro Russo – il ciclo Recovery Art, in cui oggetti reali vengono applicati alla tela e integrati nella pittura, un cortocircuito tra realtà e rappresentazione».

Francesco Brancatella, inviato Rai per trent'anni, ha parlato dell'antica amicizia con l'artista: «Dipinse uno scorcio di Ponte Sisto, una pittura reale ma anche evocativa, capace di rendere il presente nostalgia».

L'ex allieva Vittoria Camobreco ha precisato che l'insegnamento di Russo ha influito profondamente sulla sua formazione: «Ho capito che la disciplina artistica è uno strumento per aprire mondi, per dare bellezza alla quotidianità». L'assessore comunale alla



Cultura, Donatella Monteverdi, partendo rigorosamente dal tema legato alla presentazione del catalogo «Alessandro Russo. Opere 1990–2025» edito da Dario Cimorelli, ha detto che «rappresenta uno strumento di emozione ma anche di riflessione, capace di fotografare un momento epocale. La mostra e il libro – secondo Monteverdi – fanno guardare il tempo con occhi nuovi».

Di altissima levatura il collegamento video da Milano con Marco Meneguzzo, curatore del catalogo e della mostra: «L'esposizione è un'esperienza visiva temporanea, un libro qualcosa di più, un oggetto che si porta dietro tutta la storia di un artista, condensata, viva. Sfogliare queste pagine è come ricostruire relazioni, connessioni, traiettorie. Sono cento opere che raccontano trent'anni di linguaggio, di trasformazioni, di visione».

Rispondendo alle domande del giornalista Francesco Stanizzi, il famosissimo critico d'arte Marco Meneguzzo ha detto: «Russo si

distingue per il coraggio di lavorare con modelli storici, la veduta, la scena urbana, la pittura di genere, per poi trasfigurarli. Le sue non sono semplici vedute, sono presenze. Non si guardano da fuori, ci si entra dentro, le si vive. È il miglior risultato che una veduta possa raggiungere: far venire voglia di esserci».

Il critico ha ricordato le prime opere di Russo legate ai comizi per arrivare ai paesaggi urbani «post-atomici», dove il cielo sembra mutato, le città appaiono più vive e più fredde.

«Per un artista – ha spiegato Meneguzzo – ciò che dipinge è necessario, urgente».

Il collegamento da remoto è stato curato da Tea Mancuso. Ha trattato le conclusioni il vicepresidente della Provincia di Catanzaro, Francesco Fragomele, molto soddisfatto per l'esito della mostra e per aver accolto un'iniziativa di alto valore artistico e culturale.

«Siamo orgogliosi – ha detto –

segue dalla pagina precedente

• RUSSO

di aver ospitato un progetto che ha saputo attrarre un pubblico numeroso e attento, confermandosi un appuntamento di grande rilievo nel panorama culturale della nostra città. Per Alessandro Russo si tratta di un ritorno significativo, un riconoscimento importante che lega il suo percorso artistico a queste radici». Fragomele ha quindi messo in ri-

lievo l'impegno della Provincia per la promozione culturale attraverso i musei. L'artista Alessandro Russo, ricordando di avere frequentato tanti musei al mondo e che il Museo delle Arti di Catanzaro non è secondo a nessuno, ha raccomandato alla Provincia di mantenere livelli alti. Fra i presenti, collezionisti di prim'ordine come l'imprenditore e scultore Luigi Verrino, il presidente della Banca Centro Calabria Giuseppe Spa-

gnuolo, il vicedirettore generale Gianluca Valastro, il giornalista Fabio Migliaccio, lo storico Nando Castagna, l'ex sindaco avvocato Marcello Furriolo, l'imprenditore Lorenzo Speziali, il giornalista Franco Cimino, l'avvocato Aldo Costa già vicesindaco ed ex sovrintendente del Teatro Politeama, Cettina Mazzei "Ambasciatrice della Nazione albanese nel Mondo", il prof. Antonio Falbo e tanti artisti ed appassionati. ●

CATANZARO

Al via il Nastro Rosa Tour

Fino a domani a Catanzaro è in programma il Nastro Rosa Tour, il giro dell'Italia a vela che animerà il quartiere marinaro con un ricco calendario di eventi gratuiti e aperti a tutti.

L'iniziativa, organizzata da Difesa Servizi in collaborazione con la Marina Militare e SSI Sports & Events, con il supporto dell'ENIT - Agenzia Nazionale del Turismo, porterà in città le eccellenze della vela italiana e numerose attività per famiglie, appassionati e curiosi. Oggi spazio al confronto e alla valorizzazione del territorio con i talk delle ore 17:30 e 18:30 sul riconoscimento della Bandiera Blu e sul progetto "Nei luoghi di Cassiodoro". A seguire, la cerimonia ufficiale della Bandiera Blu alle 20, accompagnata da degustazioni di prodotti locali curati da Arsac, il trenino del mare di AMC e il DJ set serale con Classic Mode. I due talk. Alle 17,30: Bandiera Blu, Catanzaro il mare è per tutti: turismo inclusivo, occasione di crescita ed economica; Alle 18,30: Nei luoghi di Cassiodoro: progetto per la valorizzazione turistica culturale del Golfo di Squillace.

Il programma si chiuderà domani con laboratori per bambini promossi da Giunti Editore e con la cerimonia di premiazione delle

tappe precedenti alle ore 19:00, dopo una giornata ancora una volta ricca di regate e dimostrazioni sportive. ●



16 - 18 GIUGNO 2025
ALL'INTERNO DEL VILLAGGIO DEL MARINA MILITARE
NASTRO ROSA

17 Giugno ore 17:30

TALK

Bandiera Blu, Catanzaro il mare è per tutti: turismo inclusivo, occasione di crescita sociale ed economica

Introduce:
Giusy Iemma, vice sindaca di Catanzaro

Interventi:
Ernesto Alecci, presidente del Flag Ionio 2 - GAC
Ampelio Anfosso, Presidente Cooperativa Zarapotti
Raffaele Greco, Direttore Ente Parchi Marini Calabria
Paolo Amato, Tenente di Vascello Guardia Costiera di Soverato

Conclude:
Rocco Reina, Professore ordinario UMG

A seguire:
Cerimonia Bandiera Blu

Loghi partner: FenImprese, Catanzaro, estArte, Città di Catanzaro, FEE, amc, ARSAC

A TRENTO INCONTRO SU TECNOLOGIA E FUTURO

Si presenta il libro “Una vita da Presidente” di Nicola Barone

Domani, a Trento, al castello del Buonconsiglio, l'ing. Nicola Barone, presenta il suo libro “Una vita da Presidente”, scritto a quattro mani con il giornalista Santo Strati.

Nicola Barone, ingegnere elettronico, Presidente di Tim San Marino e una vita trascorsa in Telecom, è sicuramente uno dei protagonisti dell'innovazione tecnologica che ha caratterizzato la Provincia di Trento negli ultimi anni: soluzioni tecnologiche d'avanguardia, sperimentazioni di ultra banda, intuizioni che hanno anticipato uno sviluppo straordinario dell'utilizzo delle nuove tecnologie. Il tutto al servizio della comunità, modello di crescita tecnologica che è stato mutuato anche dalla Repubblica di San Marino che è diventato uno degli Stati europei col maggiore sviluppo tecnologico.



L'ing. Barone a Trento ha realizzato progetti di cablatura della città, avviando un modello di smart city che ha fatto scuola, ma non è un'idea del terzo Millennio: già nel 1987 l'ing. Barone in diversi convegni in Calabria espose la sua idea visionaria di una connessione stabile e costante che mettesse insieme opportunità di crescita ed esigenze della popolazione. Le sue intuizioni (è stato nei primi anni Novanta Presidente del Consorzio TelCal promosso dal Ministero dell'Università) hanno permesso di sviluppare soluzioni tecnologiche davvero impensabili per quegli anni che hanno, poi, permesso lo sviluppo della Rete nel nostro Paese.

Nicola Barone, ingegnere elettronico, Presidente di Tim San Marino e una vita trascorsa in Telecom, è sicuramente uno dei protagonisti dell'innovazione tecnologica che ha caratterizzato la Provincia di Trento negli ultimi anni: soluzioni tecnologiche d'avanguardia, sperimentazioni di ultra banda, intuizioni che hanno anticipato uno sviluppo straordinario dell'utilizzo delle nuove tecnologie.

L'autobiografia dell'ing. Barone, originario della Calabria (è nato vicino al Pollino, a Cerchiara di Calabria), è in realtà il pretesto per illustrare lo sviluppo tecnologico del nostro Paese negli ultimi 40 anni, facendo scoprire quanto è stato fatto in termini di crescita dell'innovazione tecnologica e quello che dobbiamo aspettarci nell'immediato futuro e oltre. L'ing. Barone a Trento ha realizzato progetti di cablatura della città, avviando un modello di smart city che ha fatto scuola, ma non è un'idea del terzo Millennio: già nel 1987 l'ing. Barone in diversi convegni in Calabria espose la sua

idea visionaria di una connessione stabile e costante che mettesse insieme opportunità di crescita ed esigenze della popolazione. Le sue intuizioni (è stato nei primi anni Novanta Presidente del Consorzio TelCal promosso dal Ministero dell'Università) hanno permesso di sviluppare soluzioni tecnologiche davvero impensabili per que-

segue dalla pagina precedente

• BARONE

gli anni che hanno, poi, permesso lo sviluppo della Rete nel nostro Paese.

«Sono nato analogico – ama ripetere l'ing. Barone – oggi sono digitale al 100 per cento», ma sottolinea il Presidente di Tim San Marino la cosa più importante nella crescita tecnologica: il ruolo dell'uomo il rispetto dell'etica per garantire il corretto utilizzo delle risorse tecnologiche.

E il discorso, ovviamente, va a toccare l'intelligenza artificiale. Nel suo libro Barone espone le sue valutazioni ed esplora le opportunità che questa nuova sfida tecnologica è in grado di portare. Sono tantissime, soprattutto nel campo della scienza e della medicina, ma l'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale non può essere demandato alle macchine, ma va accuratamente deciso e seguito dall'uomo.

E un altro aspetto, non secondario,

Senza la passione qualsiasi impegno risulterà limitato e insufficiente. Il lavoro richiede passione ed entusiasmo, la prima accende gli interessi, il secondo cresce svolgendo l'attività che si è scelto di seguire.

rio, che emerge dalla biografia dell'ing. Barone è la sua profonda umanità e il senso di condivisione solidarietà che gli insegnamenti salesiani gli hanno inculcato: fare del bene – dice Barone – dovrebbe essere una naturale predisposizione degli esseri umani e questo percorso riceve spesso l'illuminazione della fede. La fede cristiana mi ha sempre guidato sulle tracce di San Giovanni Bosco, il cui insegnamento è fondamentale per la formazione delle nuove generazioni. È ad esse che è dedicato e destinato "Una vita da Presidente" perché possa costituire lo stimolo e l'indicazione di un percorso di vita che, inevitabilmente, porta al successo. Com'è capitato all'ing. Barone, appena nominato da Mattarella Grand'Ufficiale della repubblica: da un piccolo paese della Calabria ai vertici internazionali delle telecomunicazioni. Un modello dove prevalgono sacrifici, studio, impegno, ma soprattutto passione. Sono gli elementi fondamentali del successo – ripete abitualmente l'ing. Barone, quando incontra gli studenti, come capiterà mercoledì a Trento –: senza la passione qualsiasi impegno risulterà limitato e insufficiente. Il lavoro richiede passione ed entusiasmo, la prima accende gli interessi, il secondo cresce svolgendo l'attività che si è scelto di seguire. ●



PRESENTAZIONE DEL DOCUFILM "TERREMOTI: DALLA PREVENZIONE ALLA RICOSTRUZIONE"

Autore: Alberto Prestininzi

Regia: Enrico Agapito

GIOVEDÌ 19 GIUGNO 2025

ORE 10.00

AULA T. SORRENTINO, CUBO 3B (PIANO TERRA) - UNICAL

PROGRAMMA:

SALUTI ISTITUZIONALI

Giuseppe Passarino - Direttore del Dibest, Università della Calabria

INTERVENGONO

Gino Mirocle Crisci - Professore Emerito di Geologia, Università della Calabria

Alberto Prestininzi - Professore Ordinario di Geologia Applicata, Università della Sapienza

PROIEZIONE DEL DOCUFILM

"TERREMOTI: DALLA PREVENZIONE ALLA RICOSTRUZIONE"

Al termine della proiezione seguirà un dibattito con i colleghi dell'area Geologica

Documentario realizzato con i contributi del Centro di Ricerca CERi - Università di Roma Regione Lazio

UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA



DIBEST
Dipartimento di Biologia, Ecologia e Scienze della Terra

CULTURA e INNOVAZIONE